



Legge regionale 6 dicembre 1980, n. 93

Interventi urgenti e straordinari a favore delle popolazioni, anche di altre Regioni, colpite da calamità naturali

Art. 1 La Regione Lazio, al fine di realizzare interventi straordinari ed urgenti in favore delle popolazioni, anche di altre Regioni, colpite da calamità naturali e nel rispetto dei principi della legge 8 dicembre 1970, n. 996, istituisce nel proprio bilancio di previsione per l'anno 1980 il capitolo di spesa n. 08593 denominato: "Interventi urgenti e straordinari per la protezione civile di competenza regionale (legge 8 dicembre 1970, n. 996)" con uno stanziamento di competenza e cassa di L. 2.000.000.000.

Art. 2 La Giunta regionale, ai fini della attuazione del disposto del precedente articolo 1, è autorizzata ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi che si rendessero, di volta in volta, necessari dandone contestuale comunicazione al Consiglio e riferendo periodicamente alle Commissioni consiliari permanenti competenti sugli interventi effettuati, le somme erogate e i risultati conseguiti.

Art. 3 All'onere derivante dalla presente legge si provvede mediante riduzione in termini di competenza degli stanziamenti dei seguenti capitoli: capitolo n. 25801 - Spese concernenti i servizi di trasporto per il personale regionale; capitolo n. 25811 - Spese concernenti i servizi di mensa per il personale regionale; capitolo n. 25251 - Indennità ai coordinatori di settori ed uffici; capitolo n. 28011 - Fondo di riserva per le spese impreviste.

Art. 4 La presente legge è dichiarata urgente ai

sensi dell'articolo 127 della Costituzione e dell'articolo 31 dello statuto ed entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Legge regionale 17 gennaio 1981, n. 3

Norme per il recepimento del secondo accordo relativo al personale delle regioni a statuto ordinario

Art. 1 Con la presente legge la Regione Lazio recepisce i contenuti del contratto nazionale per il personale delle regioni a statuto ordinario per il triennio 1979/1981 e disciplina, in conformità, lo stato giuridico ed il trattamento economico del proprio personale.



Legge regionale 16 febbraio 1981, n. 12

Norme in materia di edilizia scolastica

Art. 1 I programmi di edilizia scolastica e le relative modalità di finanziamento sono disciplinati dalla presente legge. Per la redazione dei progetti, per l'appalto, l'esecuzione ed il collaudo delle opere si applica la vigente normativa statale e regionale in materia di

opere pubbliche salvo quanto disposto dai successivi articoli.

Art. 2 I programmi di edilizia scolastica sono formulati sulla base delle risultanze delle rilevazioni e degli studi promossi per la migliore conoscenza della situazione scolastica nelle varie aree territoriali e debbono assicurare, nell'ambito generale della politica dei servizi sul territorio, l'equilibrato sviluppo delle strutture educative nei vari tipi di scuola.



Legge regionale 8 giugno 1981, n. 17

Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 19 settembre 1979 e successivi

Art. 1 La Regione, al fine di favorire il risassetto del territorio e lo sviluppo economico - sociale nelle zone colpite dagli eventi sismici del 19 settembre 1979 e successivi, disciplina gli interventi per l'opera di risanamento e ricostruzione, in attuazione della legge 3 aprile 1980, n. 115.

Art. 2 Gli interventi di cui al precedente articolo consistono: a) nella concessione agli enti locali di provvidenze per il ripristino, la costruzione e la ricostruzione di edifici pubblici o di uso pubblico, di acquedotti, di fognature, di ospedali, di strade non statali e di ogni altra opera di interesse degli enti locali stessi; b) nella concessione ai titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale di contributi in conto capitale sulla spesa occorrente per il ripristino o la ricostruzione di fabbricati privati, di qualsiasi natura o destinazione, con esclusione dei fabbricati rurali ed annessi rustici; c) nella concessione alle aziende agricole operanti nei territori



di spese dove possibile e rinviandone altre all'anno prossimo. La signora Thatcher vorrebbe però incassare subito il rimborso relativo all'esercizio 1983 mille miliardi di lire. Dal dibattito di ieri è emersa infatti una generale volontà conciliatrice e l'assemblea si

orienta a sbloccare il versamento del rimborso agli inglesi a condizione che i Dieci approvino il rifinanziamento della Comunità. Questo compromesso aiuta anche a ricucire la frattura che si era aperta in luglio nello schieramento di centro-destra. Dopo

aver votato compatto il democristiano francese Pierre Pflimlin alla presidenza dell'assemblea, sul rimborso agli inglesi, lo schieramento di centro-destra si era diviso perdendo i conservatori britannici. Ora la materia del contendere sta per venire meno e i conservatori possono reintegrare la composita famiglia della "maggioranza presidenziale europea". Nel dibattito di ieri, oltre a Di Bartolomei, sono intervenuti da parte italiana Rigo, Barbarella, Pannella e Mizzau. Il Parlamento si è anche occupato ieri dell'adesione alla Cee di Spagna e Portogallo, il secondo tema che ha



Anni ottanta: Governo Spadolini e nascita del Pentapartito

Negli anni ottanta Spadolini prima e il figlio di Ugo, Giorgio La Malfa poi, legano il PRI al Pentapartito, alleanza formata da DC, PSI, PSDI, PLI e quindi PRI, che dal 1983 al 1990 governa l'Italia. Secondo gli accordi del Pentapartito la DC

sarebbe stata il partito egemone, ma il presidente del consiglio avrebbe potuto essere anche un non democristiano. Nel giugno del 1981 Giovanni Spadolini fu così nominato Presidente del Consiglio dei ministri, il primo non democristiano della storia dell'Italia repubblicana. Il 21 gennaio Spadolini denunciò l'intreccio perverso fra mafia, camorra e terrorismo e a breve il Parlamento approvò il disegno di legge presentato dal governo per l'attuazione del divieto costituzionale delle associazioni segrete; fu scelta la loggia P2. Il Governo Spadolini I però durò poco e terminò nell'estate del 1982. Nell'agosto di quell'anno Spadolini ricostituì un governo perfettamente identico al precedente, lo Spadolini-bis definito dai giornali governo fotocopia, ma in novembre dovette dimettersi. Grazie al cosiddetto "effetto Spadolini" alle elezioni politiche anticipate del 1983, il PRI superò il 5% dei voti alla Camera dei deputati; in alcune grandi città come Torino divenne il terzo partito, dietro DC e PCI e davanti ai socialisti.



Legge regionale 18 settembre 1981, n. 29

Provvidenze in favore delle popolazioni di alcuni comuni della provincia di Roma colpite dal terremoto iniziato il 20 aprile 1981

Art. 1 La Regione, a seguito delle esigenze conseguenti ai movimenti sismici iniziati il 20 aprile 1981 in alcuni comuni della provincia di Roma, interviene in favore delle popolazioni per la riparazione del patrimonio edilizio.

Art. 2 La Regione, per le finalità di cui al precedente articolo 1, concede contributi sulla spesa occorrente per la riparazione di fabbricati di proprietà privata, di qualsiasi natura e destinazione. Sono ammesse a contributo anche le opere necessarie ad integrare o a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti nonché i servizi igienico-sanitari. Ai fini della concessione del contributo dovrà essere mantenuta la destinazione d'uso del fabbricato quale risultava alla data del 19 aprile 1981. I proprietari dei fabbricati di cui al primo comma non potranno usufruire di ulteriori benefici finanziari aventi stessa finalità di quelli loro concessi con la presente legge.

III LEGISLATURA (1980 - 1985)

Eletto il 29 luglio 1980.
In carica fino al 30 ottobre 1981.

Mario Di Bartolomei è nato a Supino, in provincia di Frosinone, il 17 maggio 1931.

È eletto al Consiglio regionale del Lazio nelle votazioni del 7 giugno 1970, costitutive della I legislatura regionale e in quelle dell'8 giugno 1980, costitutive della III legislatura regionale.

Mario Di Bartolomei sarà Assessore anche nella prima Giunta Mechelli (23 settembre 1970- 3 giugno 1971) con delega all'Agricoltura e Foreste, Caccia, Pesca nelle acque interne, Difesa della natura.

È Assessore nella Giunta Cipriani (18 gennaio 1972 - 23 ottobre 1973) con la medesima delega e Assessore nella Giunta Santini (24 ottobre 1973 - 22 settembre 1975) con la medesima delega.

È eletto per la seconda volta al Consiglio Regionale del Lazio nelle votazioni del 15 giugno 1975, costitutive della II legislatura regionale e Assessore nella Giunta Palleschi (23 settembre 1975 - 23 marzo 1976) con delega alla Programmazione, Bilancio, Tributi, Società finanziarie.

Viene eletto Presidente del Consiglio regionale del Lazio il 29 luglio 1980.

Dimissionario il 18 maggio 1983, lascia il Consiglio regionale e viene eletto il 26 giugno 1983 alla Camera dei Deputati.

È eletto nel Parlamento Europeo nel corso della prima e seconda legislatura (luglio 1979 e luglio 1984), componente del Gruppo liberale e democratico, componente della Commissione per i bilanci e facente parte della Delegazione per le relazioni con gli Stati Uniti, nonché della Commissione per l'agricoltura, la pesca e l'alimentazione, fino al 24 luglio 1989 (scadenza della legislatura).



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO